

PANDEMIA

Ma la vaccinazione di massa sembra proteggere dalle forme gravi della malattia. Ieri un solo morto Regione a caccia degli over 60 ancora senza profilassi Raggiunta quota 10 milioni di dosi

# Risale la curva dei contagi ma non quella dei ricoveri

LUCA BONZANNI

È il traguardo volante di una salita che mostra ancora l'ultimo miglio da scalare. Oggi la Lombardia arriverà a 10 milioni di somministrazioni, tra prime dosi e richiami, inoculati a partire da quel simbolico V-Day del 27 dicembre 2020. «Con la prima dose abbiamo raggiunto il 72% della popolazione e il 76% della popolazione vaccinabile - ha annunciato Letizia Moratti, vicepresidente e assessore regionale al Welfare -. Siamo soddisfatti, è un ottimo traguardo ma non dobbiamo abbassare la guardia. Dobbiamo continuare ad accelerare in modo tale da poter completare, il prima possibile, il nostro percorso». Con una postilla: la campagna viaggerà «compatibilmente con l'arrivo di forniture di vaccini», cioè facendo i conti con quelli che saranno i tagli nella seconda metà di luglio. L'ultimo scatto è soprattutto la messa in sicurezza degli over 60 non ancora immunizzati: ieri i camper promossi dalla Regione per vaccinarli porta a porta sono partiti dalla Lomellina, quest'oggi saranno nel Mantovano; il farmaco impiegato è il monodose Johnson & Johnson. «Lo stiamo facendo - aggiunge Letizia Moratti - anche con un appello che

abbiamo lanciato ai sindaci e ai medici di famiglia perché ci aiutino in questa campagna di persuasione. I sindaci sono ovviamente vicini alle popolazioni e ai loro concittadini così come i medici di famiglia sono le persone che hanno la fiducia del loro assistiti». La vaccinazione pret-a-porter è anche la risposta all'adesione quasi rasoiera delle iniziative

messe finora in campo per questo target: proprio nel Mantovano, infatti, la possibilità di inoculazione senza prenotazione per gli over 60 "ritardatari" ha raccolto pochissime adesioni, di cui solo 5 nella giornata di giovedì. «Moltissimi over 60, soprattutto donne, non si vaccinano non perché sono folli no vax, ma perché non vogliono AstraZeneca», sottolinea Carmela Rozza, consi-

gliere regionale del Partito democratico. Per questo infatti ora si punta su J&J; anche in Bergamasca è stato lanciato l'accesso libero ai centri vaccinali per gli ultrasessantenni mancanti, con un lavoro capillare di informazione che passa anche dalle reti sociali dell'associazionismo e delle parrocchie. «La campagna vaccinale è a buon punto, in particolare in Lombardia e a Bergamo, e siamo vicini alla meta. Ma dobbiamo fare di tutto per capire chi non si è vaccinato, e perché, e metterlo nelle condizioni di poterlo fare - rimarca il professor Giuseppe Remuzzi, direttore dell'Istituto Mario Negri -. Proprio mercoledì è stato pubblicato uno studio secondo cui Johnson & Johnson protegge intorno al 90% anche dalla variante delta: un'ottima notizia». Ecco, la variante. Un rimbalzo nei contagi si inizia a intravedere anche in Lombardia, dove ieri i nuovi infetti sono stati 215, il dato più alto delle ultime tre settimane, e con un tasso di positività allo 0,69%. La buona notizia è negli altri numeri, ancora ben saldi: ieri si è registrato un solo decesso per Covid e la pressione ospedaliera continua a scendere, perché con 177 posti letto occupati (-17 in 24 ore) si ritorna ai livelli di fine agosto 2020.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Fontana in visita al centro Maria Letizia Verga

«Una realtà d'eccellenza. Un punto di riferimento di livello internazionale per la ricerca, la cura, la terapia e l'assistenza delle leucemie infantili». Lo ha detto ieri, riferendosi al "Centro Maria Letizia Verga" di Monza, il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana durante la visita alla struttura. «Nel confrontarmi con i vertici della struttura - ha concluso - ho ribadito loro totale disponibilità a collaborare con un obiettivo comune: far crescere ulteriormente una realtà che ha fatto e continua a fare tantissimo per i bambini e le loro famiglie».

## Pandini a capo di Assolombarda sede di Lodi

Il Comitato della sede di Lodi di Assolombarda ha eletto Fulvio Pandini presidente fino al 2023. «Rinrazio tutti i colleghi per la fiducia e, fin da subito, voglio sottolineare il mio impegno a proseguire l'importante lavoro già avviato da Francesco Monteverdi - ha dichiarato Fulvio Pandini, presi-

dente della sede di Lodi di Assolombarda -. Il nostro territorio, nei prossimi anni, dovrà concentrarsi su alcune priorità strategiche per la competitività del sistema economico, a cominciare da giovani, formazione e occupazione. In questa direzione, occorre agire con urgenza».



Il nuovo presidente di Aris Lombardia Nicola Spada

L'ALLARME

## Aris Lombardia: «Nessuna certezza sui ristori 2020»

Nicola Spada, direttore generale di Fatebenefratelli - Provincia Lombardo-Veneta dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio, è il nuovo presidente di Aris Lombardia (Associazione Religiosa degli Istituti Sociosanitari), che riunisce oltre 50 tra Ospedali classificati, case di cura, Irccs, Rsa e Centri di riabilitazione. «Spesso al cittadino - dichiara - viene rappresentato il settore della sanità riducendo tutto all'eterna dialettica pubblico-privato. Dimenticando così quella incredibile terra di mezzo rappresentata dal mondo del no-profit, del Terzo settore, delle Fondazioni onlus, delle associazioni, che in Lombardia conducono in modo professionale quasi 10.000 posti letto e danno lavoro a migliaia di operatori. Un'associazione come ARIS rappresenta queste realtà e deve necessariamente far comprendere ai propri interlocutori che il proprio ruolo non può essere confuso con quello della sanità privata business oriented». Spada segnala che le strutture religiose «hanno affrontato l'emergenza Covid 19 con grande senso di responsabilità, mettendosi interamente a disposizione del Servizio sanitario regionale», ma ancora «non hanno certezze sui ristori regionali e nazionali, e questo ad ormai oltre 6 mesi dalla fine del 2020. È necessario che alle promesse delle istituzioni seguano i fatti e su questo punto chiederemo l'apertura di un tavolo a livello regionale». Alla Regione, l'Aris chiede esplicitamente «di iniziare ad elevare di rango il terzo settore anche dal punto di vista comunicativo, abbandonando la narrazione del pubblico contro privato e adottando una visione che veda affiancare ai primi due pilastri quello della sanità no-profit. Di sostenere finanziariamente i nostri Enti, soprattutto i più piccoli, che non sono ancora in grado di capire come chiudere i conti del 2020: tralasciando i soliti (già citati) ristori, lo scorso anno Aris ha rinnovato con coraggio il contratto nazionale del comparto a fronte di risorse promesse a tutti i livelli (Ministero, Conferenza Stato Regioni, Regione) che tuttavia non sono concretamente arrivate. E infine di collaborare a smontare il processo in atto, mediatico e non solo, di demonizzazione delle RSA: se è vero che il sistema va migliorato potenziandone gli aspetti di integrazione, oggi le RSA Aris sono tra i luoghi più sicuri per i nostri anziani, considerata la professionalità degli operatori ed il tasso di copertura vaccinale».

Nicola Spada è il nuovo presidente associazione religiosa degli istituti sociosanitari, che riunisce in regione più di 50 strutture

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCONTRO ORGANIZZATO A ROGOREDO DAL CORPO DI SOCCORSO DELL'ORDINE DI MALTA

# Droga, malattia che non si cura da soli

Il racconto di una madre: «Un figlio tossico è come il sapone, più lo stringi e più lui scappa»

SIMONE MARCER

«Un figlio tossicodipendente è un pezzo di sapone: più lo stringi e più scivola via», racconta Alessandra, madre di Pietro, tornando forse con la mente ai periodi in cui Pietro prendeva i soldi da casa e spariva per giorni gettando i genitori, la sorella e il fratello nell'angoscia. «La prima cosa che ho dovuto imparare è che la dipendenza è una malattia e che va trattata come tale, tant'è vero che è inserita nel manuale diagnostico dei disturbi mentali - aggiunge Alessandra - : è come la depressione o come il diabete, nessuno sceglie di essere depresso o diabetico, però si può imparare a non attuare comportamenti lesivi, a non mangiarne dolci. Non è stata una lezione

facile da imparare nemmeno per me che sono un medico». «Un figlio è un essere che Dio ci ha prestato per fare un corso intensivo su come amare gli altri più di noi stessi», continua la mamma di Pietro citando Sarumago sul palco allestito davanti alla stazione. Seduto tra gli spettatori ad ascoltarla c'è anche Pietro. Sparsi tra i posti a sedere e in piedi ci sono altri sei, sette ragazzi del bosco di Rogoredo a seguire l'incontro intitolato "Storie di disperazione e speranza nel bosco di Rogoredo". A organizzarlo, per tenere alta l'attenzione sulle tossicodipendenze, che tende sempre a scivolare in secondo piano, salvo poi ripresentarsi periodicamente nelle vicende di cronaca, come quella delle due ragazze marocchine investite da un mezzo agricolo dopo aver passa-

to una nottata nei campi consumando alcol e droga, il gruppo di Milano del Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta. A moderare il giornalista Alessandro Milan. «Per capire la portata del problema basta dire che negli anni '80, durante la grande ondata dell'eroina, il tempo medio per sviluppare la dipendenza era di anni, adesso, con le polidipendenze, parliamo di mesi, con un età della prima assunzione che si è abbassata all'adolescenza», spiega Simone Feder, che dirige la Comunità casa del Giovane di Pavia, anch'egli all'incontro organizzato dal Cismom mercoledì sera a Rogoredo. Pietro è entrato nel suo bosco a 14 anni. «In breve mi sono trovato davanti solamente il gusto di mio figlio - racconta Alessandra -. Non un'altra persona, sem-

plimente qualcuno che non c'era... Non c'era più. Non importa quanta forza di volontà hai, non valgono i ragionamenti, non contano più neanche gli affetti. Pietro sapeva che rinunciava a un tetto, ai legami fraterni, a tutto per la droga. Per questo dico che

la tossicodipendenza non è una cosa che si può affrontare da soli. L'esperienza è sempre un faro che fa luce su una persona alla volta, però mi sento lo stesso di consigliare una cosa a chi si trova in questa situazione: farsi immediatamente aiutare. Noi abbiamo dovuto fare la scelta più dolorosa: allontanare Pietro, che ora si sta curando in comunità». Il Cismom, guidato in Lombardia da Carlo Sestembrini Sparavieri, è presente a Rogoredo da tre anni, con gli interventi di unità di strada, ogni mercoledì sera. «Quando torno a casa la sera dal bosco ho bisogno di un paio d'ore per riprendermi, dopo però mi sento meglio. Abbiamo dovuto imparare il mestiere e con il tempo



L'incontro organizzato a Rogoredo dal Cismom

SI ALLARGA IL CERCHIO DELLE INDAGINI SULLE DONNE SCHIACCIATE DA UN TRATTORE

## Con Sara e Hanan altre cinque persone

Non c'erano solamente altre due persone nel campo di mais dove hanno trovato la morte Hanan Nekhla e Sara El Jaafari, ce n'erano altre cinque, tra le quali anche una donna. E nessuno di loro ha dato l'allarme che avrebbe potuto, se non forse salvare Hanan, sicuramente soccorrerla ed evitarle una penosa agonia (sono passate trenta ore tra la telefonata in arabo al 112 e il ritrovamento dei due corpi vicino alla tangenziale, tra i comuni di San Giuliano e Locate Triulzi). Hanan, marocchina di 32 anni, è morta così dissanguata lentamente per le emorragie interne provocate dallo schiacciamento alle gambe a al bacino, con il cellulare scarico dopo l'ultima chiamata. Al suo fianco l'amica Sara, 28 anni, morta sul colpo.

È quanto risulta dal racconto del 35enne marocchino che faceva parte del gruppo di "amici", rintracciato mercoledì dai carabinieri del Nucleo investigativo di Milano e interrogato per due ore dalla pm di Lodi Giulia Aragno, che coordina le indagini. L'uomo, indagato a piede libero per omissione di soccorso, ha raccontato di aver conosciuto le due donne attraverso un conoscente marocchino la sera di giovedì 1 luglio e di aver trascorso la serata successiva prima nell'abitazione di un'altra conoscente, bevendo birra e fumando droga, dopodiché nel campo di mais. Una volta nelle campagne, al gruppo di quattro persone (due uomini e le due donne) si sarebbero aggiunte altre due persone, anche loro ma-

rocchine, e una donna romena, con i quali le due giovani vittime avrebbero continuato durante la notte a bere, ascoltare musica e consumare altra droga (il posto non è distante dalla piazza di spaccio della ferrovia a San Donato). Mentre i sette si trovavano seduti a terra sentendo canzoni è arrivato il trattore con l'irroratrice e tutti, tranne le due vittime, sono scappati. Il 35enne ha detto che si è ferito al collo del piede sinistro, che è riuscito a scappare allontanandosi senza voltarsi a vedere se c'era qualcuno che avesse bisogno di aiuto. A questo punto quindi le indagini del Nucleo investigativo si allargano per identificare e rintracciare gli altri tre uomini (almeno uno dei quali già identificato) e la donna che erano nei campi.

Simone Marcer

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ci siamo conquistati la fiducia delle persone. Pensiamo che il dolore meriti rispetto» dice Gabriele Tosi, coordinatore nazionale con la comunicazione. Con il corpo soccorso dell'Ordine di Malta ci sono anche don Diego Fognini, che gestisce la comunità "la centralina" di Morbegno, oltre a Feder, che sulle storie di Rogoredo ha scritto il libro "Alice e le regole del bosco". «Ricordo i primi incontri cartina alla mano. Da allora è stato fatto tanto, ma "il progetto Rogoredo", che ora è uno standard di intervento anche per altre zone di spaccio necessita di azioni concrete e di un'attenzione costante», spiega Paolo Guido Bassi, presidente del Municipio 4.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per avvisi FINANZIARI LEGALI SENTENZE Avenire il quotidiano dei cattolici

LA C.U.C. DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA (WWW.PROVINCIA.MB.IT) Comunica l'esito di gara per l'attuazione di PPP (art. 180 e 181 del d.lgs. n. 50/2016 e s.m.i.) per il servizio di gestione del centro sportivo comunale, per anni 17, con lavori accessori di ristrutturazione e di realizzazione di nuovi parcheggi perpendicolari, con diritto di prelazione a favore del promotore C.U.C. (054/77869). Aggiudicatario: In Sport s.r.l. (SIS), importo annuo € 12.000.000 oltre IVA di legge con Det. del Comune di Inverigo (n. 288 del 12/05/2021). Subappalto: Procedure ricorso: T.A.R. Lombardia, 30gg dalla data di ricezione della comunicazione, entro pubblicazione sulla G.U.R.L. il 21/05/2021. Contattare: 058-258022 e sulla G.U.R.L. 024/09/2021 n. 36.

Ab. 30/2021 FONDAZIONE IRCCS "Ca' Granda - Ospedale Maggiore Policlinico" Via F. Sforza, 28 - 20132 Milano tel. 02/5058.8268 - fax 02/5058.8087 Responsabile del procedimento: Ing. Giampaolo Valente È indetta procedura aperta, da eseguirsi ai sensi dell'art. 90 del d.lgs. n. 50/2016, con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95 e dell'art. 97 del medesimo d.lgs., per l'affidamento dell'esperto per la fornitura di reagenti, strumenti accessori e software di analisi per la tipizzazione genetica HLA di classe I e II in medicina trapiantologica con metodica Lumines per 36 mesi, eventualmente rinnovabile per ulteriori 36 mesi e opzionale, ai sensi dell'art. 106, comma 11, del d.lgs. n. 50/2016 (Decreto a contrattare n. 1956 del 02/07/2021). Importo complessivo, per 36 mesi, posto a base d'asta € 735.000,00 + I.V.A. esclusa. La modalità ed i requisiti di partecipazione alla gara sono indicati nel bando di gara, inviato alla GIUE in data 02/07/2021. La documentazione di gara è a disposizione presso il sito internet www.policlinico.mi.it (tabella e concorsi) e sul sito www.arspisa.it - area SinIst. IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO (Dot. Fabio Agnoli) IL DIRETTORE GENERALE (Dot. Elio Bellini)

Comune di Guanzate - Avviso di avvio del procedimento relativo alla proposta di variante al PGT ai sensi dell'art. 14 della L.R. 12 del 11.03.2005 per l'adozione del nuovo Piano di Lottizzazione di iniziativa privata identificato con la sigla ATR/8 di Via Quasimodo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 54 del 17.06.2021, avente ad oggetto l'avvio del procedimento relativo alla variante al PGT per la adozione del nuovo piano di lottizzazione di iniziativa privata ATR/8 di via Quasimodo e relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS): Visti gli indirizzi generali per la VAS approvati con D.C.R. 13 marzo 2017, n. VIII/351 e gli ulteriori adempimenti di disciplina approvati dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 e s.m.i.

AVVISA

che, gli elaborati del Piano di Lottizzazione ATR/8, il rapporto preliminare e la relazione urbanistica sono a disposizione del pubblico presso la segreteria comunale (Piazza Salvo D'Acquisto n° 1 - Guanzate), sul sito istituzionale dell'Ente (www.comune.guanzate.co.it) nella sezione Piano di Governo del Territorio e sul sito SIVAS della regione Lombardia (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas) per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 09.07.2021.

Da tale data e fino al 07.08.2021 (compreso), chiunque non abbia interesse, può prendere visione della documentazione e presentare al protocollo del comune in forma scritta osservazioni e proposte, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Non saranno prese in considerazione le osservazioni che perverranno oltre il suddetto termine. Il presente avviso verrà pubblicato all'albo pretorio comunale, sul quotidiano di interesse locale e sul sito internet del comune.

Responsabile dell'area tecnica (Ing. Davide Lazzaroni)